

Margit  
Auer

La **SCUOLA**  
degli **ANIMALI**  
*Magici*

AL  
BUIO!

Illustrazioni  
Nina Dulleck

 GIUNTI



La **SCUOLA**  
degli **ANIMALI**  
**Magici**



Testo: Margit Auer  
Illustrazioni: Nina Dulleck

© 2013 CARLSEN Verlag GmbH, Hamburg, Germany  
Pubblicato per la prima volta in Germania  
con il titolo: *Die Schule der magischen Tiere. Licht aus!*

Tutti i diritti riservati.

Traduzione: Domenica Luciani  
Progetto grafico: Romina Ferrari  
Impaginazione: Veronica Urbano  
Redazione: Ilaria Mazzone

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

© 2024 Giunti Editore S.p.A.  
Via Bolognese 165 – 50139 Firenze – Italia  
Via G.B. Pirelli 30 – 20124 Milano – Italia

ISBN: 9788809922334

Prima edizione digitale: aprile 2024



PRO.DIGI GIUNTI  
FESTINALENTE

Margit Auer



AL BUIO!

Illustrazioni  
di  
Nina Dulleck

Traduzione di Domenica Luciani

 GIUNTI

## L'avventura sta per cominciare!



### La Scuola Winterstein

Una normalissima scuola. Normalissima davvero? Be', quasi. Se non nascondesse un segreto...



### Miss Cornfield

Maestra alla Scuola Winterstein. A volte un po' severa, ma lo fa solo per il bene dei suoi scolari. Comunque, sa perfettamente chi di loro ha bisogno di aiuto...



### Mister Mortimer Morrison

Proprietario dello Zoo Incantato, che ospita magici animali parlanti. Ne ha uno anche lui e cioè **Pinkie**, la gazza sfrontata.



### Il Fatabus di Mister Morrison

Con questo bus Mister Morrison gira per il mondo a raccogliere animali magici.



### Leonardo, lo scoiattolo striato

Uno degli innumerevoli animali parlanti dello Zoo Incantato. Unico desiderio di questi animali è quello di trovare la persona che gli calzi più a pennello...

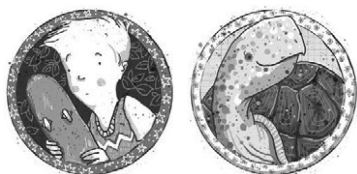
---

Ed ecco i fortunati! Ida e Benni sono stati  
i primi a ricevere i loro animali magici:



### **Ida e la volpe Rabbat**

Difficile dire chi dei due sia il più astuto. Ida sicuramente direbbe che è lei, perché è una che la sa lunga...



### **Benni e la tartarughina Henrietta**

L'intraprendente tartarughina Henrietta ama le avventure notturne. E Benni? Lui non la molla mai!

---

Pure questi sei sono amici per la pelle:



### Jo e il pinguino Juri

Jo è il beniamino di tutte le ragazze e ogni mattina passa parecchio tempo in bagno a prepararsi. Lo batte solo Juri, quando si lava nello stagno del giardino scolastico...



### Ciokko e il potamochoero Peperoncino

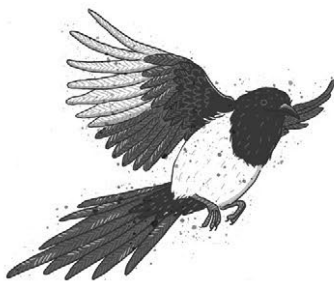
Loro due hanno tantissime cose in comune. Soprattutto la passione per il cioccolato...



### Annalena e il camaleonte Gaspare

Con Gaspare al suo fianco, la timida Annalena si tramuta in un'attrice provetta...





Tanti animali, tanti bambini...

Chi sarà il prossimo?

Forse quell'attaccabrighe di Helene?

O Max, il "Professore"?

Quell'imbranato di Eddie?

O magari invece quell'odioso di Silas?

## Sommario



### AL BUIO!

1. Svegliati, Eddie!.....	15
2. «Piacere, Morrison!».....	25
3. Un camion in piazza San Giovanni.....	42
4. Eugenia .....	47
5. Eddie e Eugenia a scuola .....	54
6. La porta proibita .....	62
7. In pena per il Fatabus.....	70
8. Chi sta con Ida?.....	75
9. Un biscotto rivelatore .....	84
10. Amici controvoglia .....	92
11. Karajan.....	98
12. Ida raccoglie firme.....	108

13. Nella torre! .....	114
14. La narratrice .....	121
15. Il labirinto misterioso .....	131
16. La notte di Helene .....	143
17. Eugenia dà spettacolo.....	154
18. Olga Rachmaninoff.....	162
19. Una scoperta sorprendente .....	170
20. Un'altra scoperta sorprendente .....	177



Ah, le montagne! L'uomo dal lungo cappotto grigio fece un profondo respiro.

«Dovrei farlo più spesso» mormorò.

Aveva camminato per tre ore. Aveva raggiunto la vetta, mangiato pancake, bagnato i piedi nella limpida acqua di una fonte e scambiato due chiacchiere con diverse mucche. Proprio così: mucche!

Aveva guardato ciascuna di loro fisso negli occhi.

«Parli la mia lingua? Ti andrebbe di venire con me?»

Ma le mucche si erano limitate a osservarlo, continuando a ruminare fili d'erba. E va be', nulla da fare! Quel giorno avrebbe comunque scoperto un altro animale magico, Mortimer Morrison se lo sentiva nel profondo del cuore...

Nel frattempo era scesa la sera. Mister Morrison era arrivato al parcheggio e si era avviato verso il suo vecchio Fatabus. Con un gemito si era lasciato cadere sul sedile consunto e aveva girato la chiave nel blocchetto di accensione. Per fortuna il motore si era acceso!

Mortimer Morrison aveva tratto un sospiro di sollievo. Ultimamente il bus lo aveva piantato in asso più di una volta.

Mentre guidava per le tortuose strade di campagna, frugava concentrato con lo sguardo il paesaggio al tramonto.



Un vecchio campanile. Se fosse stato il nido di qualche falco? Una macchia estesa di bosco. Chissà, magari là dentro c'erano dei cinghiali... Un recinto con cavalli. E se magari uno dei pony avesse parlato la sua lingua?

Si fermò davanti ai resti di un castello diroccato. Vide muoversi qualcosa con la coda dell'occhio. Battito di ombre nere che svolazzavano nel crepuscolo. Pipistrelli!

«Ci siamo» disse piano, scendendo dal bus.

Aveva ragione! Un pipistrello osò avvicinarsi a lui. E Mister Morrison lo capì al volo.

Stava canticchiando una vecchia canzoncina.

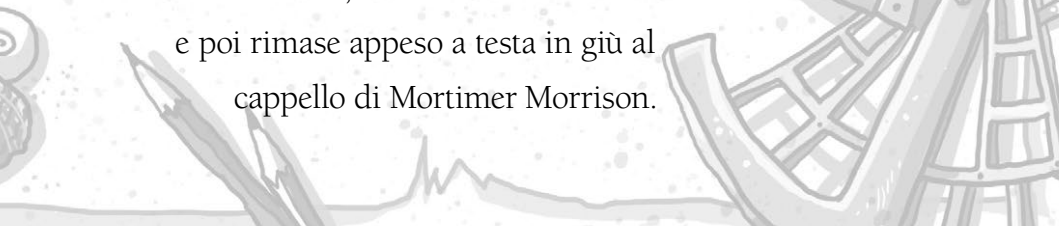
«Buona sera, buona nottambula, per chi dorme e chi sonnambula...»

«Buona sera!» gli fece cordialmente Mister Morrison.

Il pipistrello, eccitato, fece una virata a zig-zag. «Mi capisci? Capisci quel che dico? Oh, è una vitola che aspetto che qualcuno capisca la mia lingua! Finalmente, finalmente, che bellezza!»

L'animaletto temerario volò in picchiata rasoterra, a un millimetro dall'impatto fece un avvistamento, si librò di nuovo verso l'alto

e poi rimase appeso a testa in giù al cappello di Mortimer Morrison.





«Yuhu, eccomi arrivata! Eccomi qua!» Il pipistrello, così capovolto, lo fissò negli occhi.

A Mortimer scappò da ridere. «Arrivata, eh? Nel mio Zoo Incantato c'è proprio bisogno di una signorina tanto giuliva! Verresti con me?»

«Ma certo!» squittì il pipistrello.

Il viaggio di ritorno sul Fatabus passò in un lampo.

Eugenia (così si chiamava il pipistrello) raccontò della sua vita fra le rovine del vecchio castello e Mortimer Morrison le parlò dello Zoo Incantato.

Poco prima di Rosenheim i fari del bus cominciarono a sfarfallare.

«Oh, no, non di nuovo» mugolò Mortimer Morrison.

Il motore tossì, la luce dei fari si affievolì e alla fine si spense del tutto. Mortimer Morrison provò varie volte a girare la chiave del bus. Nulla da fare.

Erano completamente al buio.

«Non di nuovo» ripeté esasperato Mister Morrison.

«Che è successola?» chiese Eugenia, svolazzando irrequieta su e giù. «Ci siamo fermati? E orala?»

Il proprietario dello Zoo Incantato strinse gli occhi contrariato. «Ora» mugugnò, scendendo dal bus e sbattendo forte la portiera. «Ora ci tocca andare in treno».

SMS inviato dalla stazione di Rosenheim

Da: Mortimer Morrison

A: Mary Cornfield

Ciao Mary, questo bus del cavolo si è fermato di nuovo.

Adesso sono a Rosenheim. Domattina presto prendo il primo treno.

Arrivo in serata. Domani ci dai tu, vero, un'occhiata agli animali dello Zoo Incantato? Grazie, sorellina. Buona notte. Mortimer.





## Capitolo 1

# SVEGLIATI, EDDIE!



Erano passate da poco le sette e mezza di un freddo lunedì mattina d'autunno.

In piedi accanto al cancello del giardino, Benni si guardava intorno incuriosito. Non era mai stato a casa di Eddie.

«Strano» mormorò sottovoce fra sé. Il cancelletto dipinto di rosso, verde e blu pendeva di sghimbescio dai cardini. La cassetta della posta, su cui c'era scritto "Petersen", straripava di cataloghi e lettere. Un sentiero di ghiaia, orlato di felci, attraversava un giardino inselvaticato. Girasoli sfioriti da tempo avevano raggiunto un'altezza di due metri. Un grande cavallo di plastica azzurra, in mezzo al giardino, sembrava fissarlo.

La casa era immersa nel silenzio. Chissà se c'era qualcuno.

«Sta ancora ronfando» s'intromise la piccola tartaruga che sbirciava fuori dallo zaino di Benni. Henrietta era l'animale magico di Benni e quindi i due riuscivano a parlare fra loro. Da quando si erano conosciuti nella classe di Miss Cornfield erano diventati inseparabili.

La tartarughina fece un risolino. «Secondo me, Mister Morrison dovrebbe portare a Eddie un gallo magico che ogni giorno alle sette gli dia il buongiorno col suo chicchirichì!»

Mister Morrison era infatti il proprietario dello Zoo Incantato.

Di quando in quando faceva una visitina alla classe di Miss Cornfield. E allora tutti i ragazzi restavano col fiato sospeso: a chi sarebbe toccato quel giorno un animale magico?

Tutto aveva avuto inizio con Ida e Benni. Ida aveva ricevuto la volpe maschio Rabbat e Benni, appunto, la straordinaria tartarughina Henrietta. Benni sapeva che enorme fortuna aveva avuto: in classe sua tutti avrebbero voluto essere al suo posto.

E se adesso fosse toccato a Eddie?

Benni pigiò il campanello per la settima volta. Miss Cornfield, la maestra, lo aveva incaricato di andare a prendere Eddie. Eddie, il dormiglione. La settimana prima era arrivato tardi a lezione per tre volte e Miss Cornfield pensava che a tutto ci doveva essere un limite.

«Hai ragione, Henrietta» sospirò Benni. «Eddie avrebbe proprio bisogno di un gallo. Nello Zoo Incantato ce n'è mica uno?»

«Di sicuro» disse Henrietta. «Ma ora forza, Benni, entriamo!»

Benni abbassò cautamente la maniglia e si avviò sul vialetto di ghiaia.

La casa di Eddie era verniciata di giallo con le imposte verdi alle finestre. Su tutta la facciata davanti cresceva fitta l'edera. Una vecchia bicicletta rossa senza ruote era appoggiata alla porta.

«Eddie, svegliati!» esclamò Benni, titubante, a naso in su.

E subito dopo gridò un po' più forte: «Ehi, Eddie, dobbiamo andare a scuola!».

Finalmente una tenda si mosse e una testa scarruffata comparve a una finestra.

La finestra si aprì e Eddie sbatté le palpebre assonnato. «Scuola?» mormorò confuso. «Vengo subito!»

Benni si sedette su un gradino di pietra, ma poi si rialzò subito in piedi. Troppo freddo! Un vento gelido soffiava nell'aria umida.

Benni dette un'occhiata al suo orologio da polso. Già le otto meno venti! Alla fine sarebbero arrivati in ritardo tutti e due...

In quell'istante Eddie schizzò fuori dalla porta. Aveva la camicia fuori dai pantaloni, le stringhe delle scarpe slacciate e i capelli spettinati come prima.

«Okay, possiamo andare» disse Eddie. Poi ammiccò alla tartarughina: «Salve, Henrietta».

Benni indicò la schiena di Eddie. «E lo zaino?»

Eddie si picchiò sulla fronte e si fiondò di nuovo in casa per andare a prenderlo.

«E non scordare la roba da ginnastica!» gli gridò dietro Benni.

Era sicuro che avrebbe lasciato a casa metà dei suoi quaderni.

Eddie era uno sbadato di prim'ordine...



Mentre andavano a scuola, Benni si fermò davanti al cartello di una via. Eddie, assonnato, gli incespicò addosso. «Ups» disse.

Benni si rivolse a Henrietta. «Piccolo esercizio di lettura» disse, additando il cartello.

La tartarughina Henrietta nel corso della sua lunga vita aveva imparato un sacco di cose e aveva una memoria prodigiosa. Però non sapeva leggere e perciò Benni voleva insegnarglielo a tutti i costi.

Henrietta, entusiasta, tirò fuori la testolina dallo zaino e aguzzò la vista. «Eddie abita... Un attimo, ci sono quasi...» e fece un sorriso a Benni. «Eddie abita in via X Arrosto!»

Benni scoppiò a ridere. «C'è scritto: via X Agosto!»

I ragazzi percorsero poi via Napoleone (ma Henrietta lesse: “via Mascarpone”), poi il viale dei Tigli (“viale dei Figli”) ed ecco che apparve la Scuola Winterstein: un antiquato edificio con due torri, una a destra e una a sinistra.

Davanti alla scuola Annalena li accolse con un cenno di saluto. Sulla spalla le stava appollaiato il camaleonte Gaspare.

«Annalena è tutta un'altra persona da quando ha Gaspare. Prima era sempre così timida» disse Eddie.